

IN CENTINAIA PER L'ULTIMO SALUTO A FRANCO ROTELLI: "É VIVO E LOTTA INSIEME A NOI".

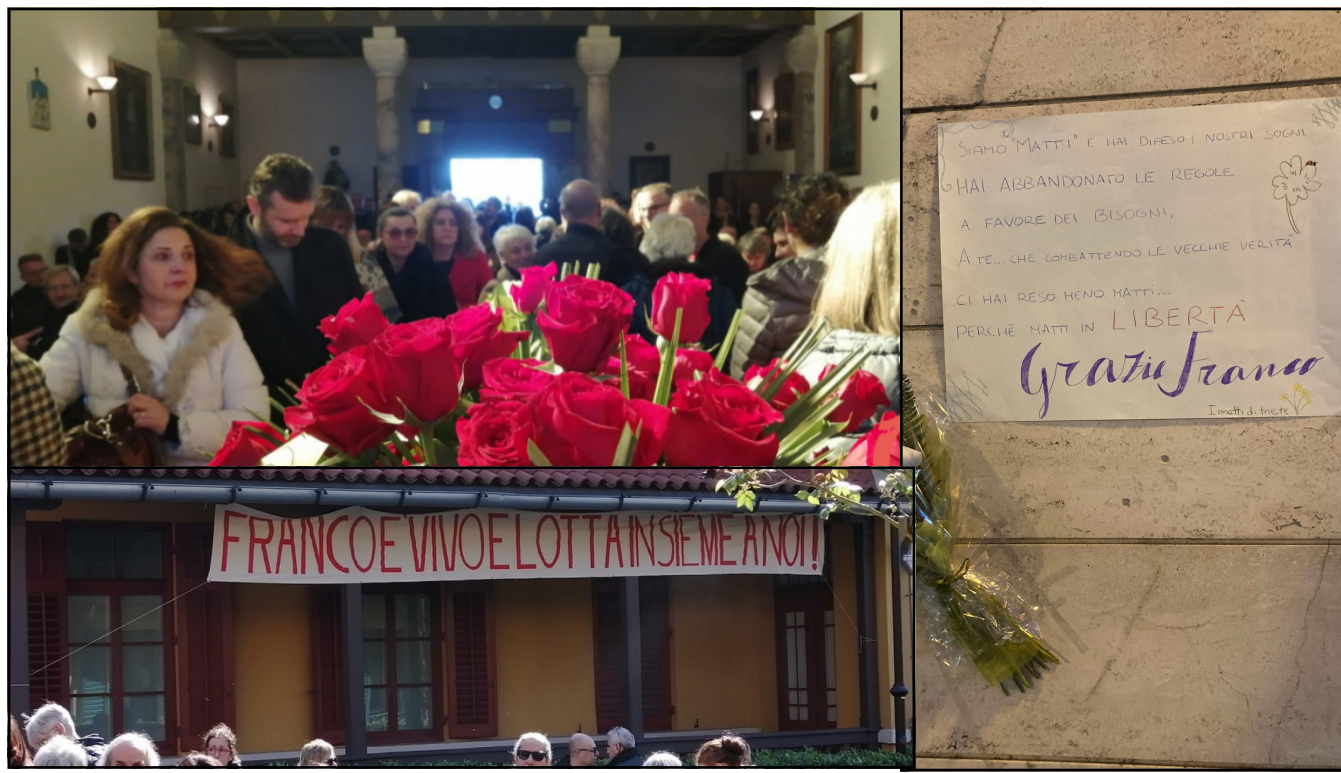
Ad accompagnarlo nell'ultimo viaggio c'erano i suoi storici collaboratori, chi ha lavorato con lui durante il periodo in cui è stato direttore dell'azienda sanitaria o prima, quando ancora era stato tra gli amici di Franco Basaglia. Centinaia di persone hanno portato l'ultimo saluto a Franco Rotelli, anima della rivoluzione basagliana spentosi nei giorni scorsi a Trieste. I funerali si sono svolti nella chiesa del parco di San Giovanni, all'interno del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico. Ai funerali è stato portato anche Marco cavallo, il cavallo simbolo del cambiamento ideato da Basaglia alla fine degli anni Settanta. Tanta commozione tra i presenti, per un uomo che ha rappresentato, per il mondo della psichiatria italiana e triestina, un vero e proprio punto di riferimento. Sotto la casa dove Rotelli abitava, dopo la sua morte è comparso un cartello, accompagnato da fiori. "Siamo "matti" e hai difeso i nostri sogni. Hai abbandonato le regole in favore dei bisogni. A te...che combattendo le vecchie verità ci hai reso meno matti... perchè matti in libertà. Grazie Franco". Firmato, i matti di Trieste.

La deistituzionalizzazione

Sull'edificio di fronte al bar ristorante "Posto delle fragole" è stato appeso uno striscione con su scritto: "Franco è vivo e lotta insieme a noi". Tante, tantissime le parole spese sui social da parte di chi ha voluto bene a Rotelli. Dai membri più giovani della sua famiglia, fino alle persone che hanno condiviso un lungo cammino basato soprattutto sulla "deistituzionalizzazione". "Che cos'è stata la deistituzionalizzazione - scriveva nel 1995 - se non rovesciare il rapporto perverso tra regole e bisogni? Che cos'è il dovere del tecnico se non il suo schierarsi sempre, costi quel che costi, dalla parte dei bisogni? Cos'è stato Basaglia se non un uomo che tra regole e bisogni ha avuto il coraggio di scegliere sempre i secondi? Ma quanti sono disposti a piegare le regole ai bisogni, e quanti invece non fanno nel loro tempo che piegare i bisogni alle regole?".

Le parole di Dell'Acqua

"Come si fa dire in poche parole di un compagno di cinquant'anni di lavoro - ha scritto Peppe Dell'Acqua, storico amico di Rotelli - Cinquant'anni in cui Franco visionario inquieto ha dedicato tutta la sua vita a incontrare l'altro con una generosità che non riesco a definire. A vedere le stupidità e le violenze delle istituzioni, delle organizzazioni, delle parole intorno alle persone, le più fragili. Le scommesse impossibili. Rendere concrete parole come «la libertà è terapeutica. La libertà prima di ogni altra cosa»".



LE ROSE DI FRANCO ROTELLI



Negli anni Novanta del Novecento la Fondazione Benetton Studi e Ricerche organizza un laboratorio durato un anno alla possibilità di trasformare l'ex ospedale in un grande parco pubblico. Il progetto prende forma proprio sotto la direzione Rotelli. Lo ricordiamo con le sue parole.

“Abbiamo deciso di creare un grande roseto diffuso con la collaborazione di Vladimir Vremec. Si estende per oltre 22 ettari. Le rose sono distribuite in tante zone sia all'interno delle aiuole sia sugli archi lungo i muri che cingono il parco. Nella parte bassa del parco ci saranno le rose antiche, mentre in quella più alta ci saranno le moderne, tra cui una collezione di varietà ottenute nel periodo Liberty (1888-1925)” Già nel 2012 ben 5.000 esemplari di rose crescevano tra i pastini del parco. E ancora in da un luogo dove ci fu tanta sofferenza, segno della rinascita nella rinascita da oltre dieci anni cresce nel Parco San Giovanni un Hibakujumoku di Nagasaki, figli di quel kako che è sopravvissuto all'attacco atomico del 9 agosto 1945. (fonte: Pressenza.com -Tiziana Volta)

Nel suo “ L'istituzione inventata” (Edizione Alpha Beta Verlag, 2016) Rotelli scrive “*La rosa che non c'è. Mancano cinquemila rose perché altrettante ne abbiamo messe ma altrettante ne avevamo, in più, promesse. Sono quelle che non ci sono ancora. Se alla sera d'estate nel parco nessuno ci fosse più la vita vera, promessa al posto dell'orribile cosa che era lì, non verrà ancora davvero prodotta. Mancano troppo suoni risa e canti della notte, rumore eros delle discoteche in estate, rumore corporeo dei falò e delle feste di fine anno che passarle ballando con i matti sembrava bello e giusto o forse anche di loro si approfittava, innocenti, per intessere amori. Ma se delle cose non si approfitta per intessere amori perché dovrebbero interessarti? Quelle (le rose) che ci raccontano dell'amore che, sorprendendo il mondo, ha consentito tante a tante, tante persone di cui tengo il ricordo, di immaginare che avesse un senso stare lì, giorno dopo giorno a cambiare il mondo (no, solo quel mondo lì). Le rose che mancano narrano di qualcosa che si è fermato, e che nessuno sa se riprenderà un proprio cammino. Ognuno di quelle che stan lì ne chiama un'altra che non c'è, non ci sarà?”*

Si invitano tutti i soci del settore pulizie e S.A.P. (Servizi alla Persona) a consegnare, in segreteria, il **giorno 15** di ogni mese (in occasione quindi del ritiro della busta paga) il **foglio ore** delle prime 2 settimane di lavoro e **inderogabilmente entro il 27 del mese** il foglio ore con l'ammontare delle ore totali svolte nell'intero mese. Tale richiesta permette di semplificare, velocizzare e ottimizzare il calcolo della busta paga e di ridurre al minimo la possibilità d'errore. Si ricorda inoltre che i fogli vanno **firmati**.

ATTENZIONE

ACCONTI APRILE

Gli acconti del mese di marzo vanno richiesti entro martedì 25 aprile entro le ore 10.00 e verranno erogati venerdì 28 aprile.

!!DDT BRADA IMPEX!!

Si ricorda che le bolle ricevute dal fornitore Brada Impex per la consegna dei DPI vanno prontamente consegnata in segreteria.



**FOGLIO
ORE**